

Albegna in sicurezza, ma quando? «Cassa di espansione dimenticata»

L'associazione «Vita» denuncia ritardi nel programma dei lavori

CHE FINE HA FATTO la cassa di espansione di Camporegio? A chiederselo sono i cittadini di Albinia che furono colpiti dalla tragica alluvione del 2012 e poi da quella del 2014, che si sono riuniti nell'associazione «Vita», una realtà che è ancora vigile ed attiva riguardo ai problemi di quel territorio e che aveva richiesto fortemente la messa in sicurezza del fiume Albegna. Molte cose sono state fatte, come ad esempio l'argine remoto a Polverosa e l'adeguamento degli argini del torrente Magione-Radicata, pur con delle

ACCUSE

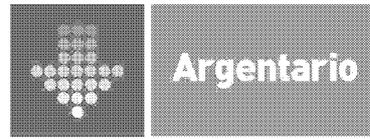
«Era stata definita un'opera risolutiva e urgente, però non ne vediamo traccia»

criticità, ma di quella che fu definita la vera opera che avrebbe messo al sicuro tutti gli albiniesi non c'è alcuna traccia.

«Il progetto esecutivo ancora in corso di valutazione e la conferenza dei servizi non imminente lasciano presupporre tempi di realizzo assolutamente lunghi e non in linea con quelli che ci erano stati rappresentati durante gli incontri con i vertici regionali – puntualizza il direttivo di *Vita* in una lettera inviata a tutti i soggetti istituzionali interessati, compreso il governatore della Toscana, Enrico Rossi –. Ci era stato detto che era un'opera strategica, l'opera princi-

pe della messa in sicurezza del territorio di Albinia: ma, allora, se così fosse, come può un territorio ancora tanto scosso attendere dei tempi di realizzo così lunghi e trovarsi nella medesima condizione in cui si trovava prima del novembre 2012? Per questo viene da domandarci se fosse proprio questa la soluzione giusta o, come ipotizzato dall'opinione pubblica locale, che questa cassa di espansione a duecento metri dal mare non fosse poi così convincente come opera di salvaguardia di un territorio che in buona parte non ne otterrà i benefici. Molti di noi sollevarono il dubbio che si sarebbe potuti arrivare a soluzioni più lungimiranti, come ad esempio la creazione di bacini di contenimento a monte, con il duplice scopo di regimare e raccogliere l'acqua a scopi irrigui. Venne detto che il rapporto costi-benefici di quest'opera era superiore, che nessuna opera sarebbe stata migliore di quella di Campo Regio. Allora perché non si riesce a dargli un impulso determinante? O forse, alla luce di qualche nuovo elemento, non ancora portato alla opinione pubblica, ci si è resi conto che quest'opera veramente non è poi così strategica?».

Sabino Zuppa



Porto, il Piano arriva in Consiglio

IL CONSIGLIO comunale di Monte Argentario è convocato per venerdì alle 17 in prima convocazione ed in seconda per lunedì alle ore 17. All'ordine del giorno l'ex Aeronautica e il Piano regolatore del porto.





MANIFESTAZIONE Una delle iniziative dei cittadini per richiamare l'attenzione sulla pericolosità dell'Albegna